

## PICASSO Metamorfosi

18 ottobre 2018 – 17 febbraio 2019  
Palazzo Reale, Milano



Pablo Picasso, Nu couché (Nudo disteso) 4 aprile 1932, olio su tela; 130 x 161,7 cm; inv. MP 142.  
Paris, Musée National Picasso.

Credito fotografico: © RMN-Grand Palais (Musée National Picasso) / Adrien Didierjan/ dist. Alinari.  
© Succession Picasso, by SIAE 2018

*Se tutte le tappe della mia vita potessero essere rappresentate come punti su una mappa e unite con una linea, il risultato sarebbe la figura del Minotauro.*

Pablo Picasso, Minotaumachia (1935)

Promossa e prodotta da **Comune di Milano - Cultura, Palazzo Reale e MondoMostreSkira**, la mostra è curata da **Pascale Picard**, direttrice dei Musei civici di Avignone.

Il progetto, tappa milanese della grande rassegna europea **triennale Picasso-Méditerranée**, promossa dal **Musée Picasso** di Parigi con altre istituzioni internazionali, presenta circa **200 opere tra lavori di Picasso e opere d'arte antica** cui il grande maestro si è ispirato.

Con *Picasso Metamorfosi* è l'antichità nelle sue diverse forme a declinarsi nelle **mitologie reinventate da Picasso** e presentate nelle **sei sezioni** della mostra con le opere del grande artista accostate a quelle di arte antica – ceramiche, vasi, statue, placche votive, rilievi, idoli, stele – che lo hanno ispirato e profondamente influenzato.

## PICASSO. METAMORFOSI LE SEZIONI DELLA MOSTRA

### **1. Mitologia del Bacio – Ingres, Rodin, Picasso**

Con l'invenzione delle *Demoiselles d'Avignon* (1907), riconosciuta come il manifesto di una nuova estetica, Picasso scardina i codici della pratica artistica accademica. Ma lo fa poggiando sulla propria formazione classica, nutrendosi degli archetipi della storia dell'arte, dove scopre forme adatte alla metamorfosi dei codici artistici vigenti.

Prima di lui, erano stati Ingres e Rodin ad aprire la strada.

L'introduzione della mostra riunisce i tre artisti attorno al tema del bacio con alcuni dipinti di Picasso cui fanno da contrappunto due opere emblematiche: *Il bacio* di Rodin e *Paolo e Francesca* di Ingres.

Il confronto rivela come l'approccio di Picasso conduca ad un'interpretazione libera e profondamente innovativa dell'antichità. Ne sono testimoni le varie versioni de *Il bacio* presenti in mostra, diverse una dall'altra e connotate da una evidente tensione erotica che Picasso declinerà per tutta la sua carriera, dal 1899 sino al 1970.

Questa pulsione evidenzia da subito come uno dei centri della sua opera sia il suo rapporto con l'universo femminile, così come molto trattato risulta anche il tema dell'artista e dei suoi modelli in studio.

### **2. Arianna tra Minotauro e Fauno**

La ricerca estetica di Picasso sin dall'inizio si rifà alle tante raffigurazioni di esseri fantastici presenti nel repertorio mitologico.

Tra i suoi punti di riferimento ricorrenti vi sono figure ibride lacerati tra umano e animale, bene e male, vita e morte.

Le sue opere sono popolate da Fauni maschi e femmine - rappresentati nei disegni a penna e inchiostro *Fauno, cavallo e uccello* (1936) e nel celebre olio *Testa di uomo barbuto* (1938) - ma anche da minotauri e centauri.

La figura di Arianna, emblema della bellezza che incarna il rinnovamento tra tradimento e idillio amoroso, suggerisce l'idea di una rinascita perpetua e ciclica.

Nell'opera di Picasso, numerose sono le odalische sprofondate nel sonno che rimandano alla celebre *Arianna addormentata* del Vaticano.



L'artista sviluppa attorno alla sua figura temi che gli sono particolarmente cari: il Minotauro, l'arena, la guerra, la passione amorosa e la perpetua ebbrezza della vita incarnata dal corteo bacchico.

La affascinante bellezza di Arianna offerta alla contemplazione è presente in una serie di raffigurazioni con tutte le espressioni dell'emozione amorosa: dall'erotismo sereno alle fantasie sul rapimento e lo stupro cui rimandano gli esseri ibridi che la affiancano.

Esempi di questa trasposizione sono l'acquaforte *Ragazzo pensieroso veglia su una donna dormiente al lume di candela* (1934); i disegni a matita *Due figure* (1933); *Donna con le braccia incrociate al di sopra della testa* (1939) e *Studi di nudo con le braccia al di sopra della testa* (1946); e i vari nudi femminili: gli olii *Nudo disteso* (1932) *Nudo in un giardino* (1934), *Nudo con bouquet di iris e specchio* (1934); e i disegni a penna e inchiostro *Lo scultore e la modella* (1931), *Nudo che si pettina* (1954), *Baccanale* (1955).

### **3. Alla Fonte dell'Antico - Il Louvre**

Il virtuosismo di Picasso si sviluppa sin dalla sua adolescenza a contatto con una pratica accademica di cui padroneggia perfettamente la tecnica e il repertorio, avendo assimilato le forme della scultura greca.

Questo approccio si sviluppa ulteriormente in occasione del suo viaggio in Italia, a Roma e Napoli, nel 1917 e al suo incontro con Olga Khokhlova.

L'ispirazione classica mitiga in questi anni l'intensa esperienza cubista. *La fonte* (1921), si ispira a una personificazione del fiume Nilo conservata al Campidoglio a Roma ma anche a un dipinto di Ingres, e sfocerà - sempre nel 1921 - nei dipinti delle *Tre Donne alla fonte*, il cui soggetto è ispirato da una pittura di un vaso greco conservato al Louvre.

Picasso visita spesso questo museo e si ispira alle figure dei bassorilievi greci per il suo dipinto *Donna seduta* (1920), come per il tardivo *Nudo seduto su una sedia* (1963), e il suo bronzo *Uomo stante* (1942), figure reinterpretate in una chiave originale e distante dalla ieraticità delle statue ellenistiche.

### **4. Il Louvre di Picasso: tra greci, etruschi e iberici**

Picasso visita regolarmente il Louvre dal 1901 e proseguirà le sue visite anche dopo la seconda guerra mondiale.

Tra il 1901 e il 1912, dalle testimonianze della sua prima compagna Fernande Olivier e del pittore-scrittore Ardengo Soffici, vi tornerà numerose volte, scoprendo i periodi arcaici e la pittura dei vasi greci d'epoca geometrica, la cui estrema stilizzazione attira la sua attenzione.

I motivi a contorno delle figure che osserva hanno un ruolo fondamentale nel processo di elaborazione delle *Demoiselles d'Avignon* come dimostrano i vari studi di nudi a matita esposti in questa sezione, ma anche l'olio *Piccolo nudo seduto* (1907) e la scultura in

legno *Tre nudi* (1907), che evolvono poi nelle sculture filiformi in legno *Donna seduta* e *Donna stante* (1930) che annunciano i lavori di Giacometti, ma si ispirano ai bronzi dell'arte etrusca.

L'arte greca cicladica pervade inoltre il magnifico dipinto *Nudo seduto su fondo verde* (1946) o ancora la serie in bronzo *I Bagnanti* (1956). Picasso si è infine ispirato alla sua collezione di oltre novanta pezzi di ex voto iberici in bronzo, di cui vari esempi sono esposti per la prima volta in questa mostra.

### **5. Antropologia dell'antico**

La ceramica è la protagonista di questa quinta sezione.

Picasso la scopre nel dopoguerra, aprendo un nuovo capitolo delle sue declinazioni dall'antico e, sperimentando il potenziale artistico della terracotta dipinta, fa evolvere l'oggetto dalla sua funzione d'uso allo status di opera d'arte.

Come nell'antichità, il ceramista e il pittore coabitano nello studio e creano insieme. Così la ceramista Suzanne Ramier incita Picasso alla ricerca di nuovi profili di vasi e stimola la consultazione dei repertori archeologici.

Questa immersione nell'universo ancestrale degli studi di ceramisti evoca in Picasso il ricordo di Pompei e rivela il suo gusto per tutte le forme d'espressione decorative o artistiche provenienti dall'ambiente romano.

Picasso utilizza vari materiali riciclati di studio, frammenti di contenitori culinari e di piastrelle per arrivare a esiti straordinari come nelle terrecotte: *Donna con mantiglia* (1949), *Frammento di pignatta decorato con un viso* (1950), *Suonatore di flauto doppio seduto* (1958); o nelle bellissime ceramiche *Volti di donna* (1950), *Portafiori a forma d'anatra* (1950-1951), *Toro con banderillas gialle* (1957).

### **6. L'antichità delle metamorfosi**

La spettacolare scultura *La donna in giardino* (1932) in ferro saldato utilizzato come materiale di riciclo e volutamente dipinta di bianco come un marmo apre questa sezione per introdurre le *Metamorfosi* di Ovidio, di cui Picasso illustra nel 1931 una celebre edizione pubblicata da Albert Skira e di cui Skira, in occasione della mostra, riederà la copia anastatica.

L'importanza della pratica dell'acquaforte nell'opera di Picasso applicata all'edizione a stampa permette qui di approdare al libro d'artista.

La scarsa tiratura dell'opera e il modo in cui Picasso incide la lastra di rame con un semplice tratto crea un effetto concorrente al disegno. L'effetto grafico rinvia ugualmente ai decori antichi dei vasi dipinti.

Le scene immaginate da Picasso accompagnano il testo e sottolineano l'importanza della fonte letteraria nell'interpretazione che ne propone l'artista. Le *Metamorfosi* di Ovidio



riappaiono in qualche soggetto nella celebre *suite Vollard* (1933-1935), di cui saranno presenti alcuni fogli, che presenta l'artista nel ruolo dello scultore al lavoro con la modella evocando il mito di Pigmalione, senza dubbio tra i soggetti preferiti di Picasso.

Questa fascinazione per l'appropriazione della femminilità può condurre a scene erotiche o di stupro ricordando così scene antiche tra fauni e baccanti.



Pablo Picasso, *La Femme au jardin (La donna in giardino)* primavera 1930  
ferro saldato e dipinto in bianco; 2016 x 117 x 85 cm; inv. MP267. Paris. Musée National Picasso.  
Credito fotografico: © RMN-Grand Palais (Musée National Picasso) / Adrien Didierjan/ dist. Alinari.  
© Succession Picasso, by SIAE 2018

## IL PROGETTO “PICASSO-MÉDITERRANÉE

Il progetto “Picasso-Méditerranée” nasce dal desiderio di mettere in luce la ricchezza dei legami che uniscono Picasso al Mediterraneo, programmando dal 2017 al 2019 un ciclo di eventi culturali dinamico, multiforme e multidisciplinare.

Si tratta di immaginare una cartografia e una rete di istituzioni legate al mondo picassiano. La manifestazione si definisce innanzitutto come una serie di mostre e come progetto scientifico in una dimensione al tempo stesso contemporanea e di salvaguardia del patrimonio.

L'identità di ogni istituzione viene rispettata da tutti i punti di vista: l'intento è quello di creare una sinergia, perché ciascuno possa sviluppare il suo progetto mantenendo la propria singolarità. Oggi la rete comprende più di settanta istituzioni che si coordinano per costruire una comunicazione condivisa, in particolare attraverso un marchio, una veste grafica, un sito internet e una pubblicazione.

I comitati direttivi si riuniscono a cadenza regolare e la manifestazione è costellata di seminari di ricerca destinati a riunire la comunità picassiana. Il calendario prevede una quarantina di mostre: monografiche, tematiche, in dialogo con artisti contemporanei a Picasso o dei giorni nostri, focalizzate su una tecnica, un periodo, un luogo di vita o di creazione, offrendo un approccio unico e innovativo all'opera picassiana attraverso la lente del Mediterraneo.

In questa stagione Picasso sarà oggetto di una pubblicazione cartacea e digitale. L'itinerario tra i luoghi dell'arte picassiana, promosso dal Musée national Picasso-Paris, offre un'inedita esperienza culturale con l'obiettivo di rafforzare i legami tra le diverse sponde del Mediterraneo.

Laurent Le Bon

*Presidente del Musée national Picasso-Paris*

(testo tratto dal catalogo della mostra – Skira editore)



Pablo Picasso, *Joueur de flûte assis* (Suonatore di flauto doppio seduto) 1958; assemblaggio di dodici lastre in argilla chamottata rosa; decorazioni a ingobbio, superfici graffite e incise; 126,5 x 125 x 5 x 2 cm; Musée National Picasso.

Credito fotografico: © RMN-Grand Palais (Musée National Picasso) / Adrien Didierjan/ dist. Alinari.

© Succession Picasso, by SIAE 2018

**PICASSO. METAMORFOSI**  
MILANO, PALAZZO REALE  
18 OTTOBRE 2018 – 17 FEBBRAIO 2019  
[HTTP://WWW.MOSTRAPICASSOMILANO.IT](http://www.mostrapicassomilano.it)

Questa mini guida è stata realizzata in  
collaborazione con



**Skira**  
**Novant'anni**  
**1928-2018**

